



ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI DEI RISULTATI STRUTTURALI ED
ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA IN
PIEMONTE IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE
RICA/UE 2005**

a cura di Ilaria Borri

1) La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 (Reg. CEE 79/65) allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli ed il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione ed allo sviluppo della politica agricola comune. Attualmente le aziende agricole europee afferenti alla RICA sono circa 75 mila: esse rappresentano una fonte informativa, unica ed insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sulla agricoltura di tutti i Paesi Membri.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - <http://www.inea.it/>) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE ed ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte, per quanto riguarda il 2005 è rappresentato da n. 1.301 imprese agricole.

La Regione Piemonte finanzia e controlla l'attività di rilevazione dei dati contabili aziendali che viene svolta da personale qualificato delle Organizzazioni Professionali Agricole (tecnici CATAC) attraverso una metodologia predisposta dall'INEA ed informatizzata su personal computer (CONTINEA), che raccoglie ed organizza le principali caratteristiche strutturali, le dotazioni dei fattori di produzione, la composizione della produzione e la struttura dei costi.

La Sede regionale per il Piemonte dell'INEA coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo ed alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche ad implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Le informazioni contabili presenti nelle banche dati e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Quanto segue costituisce un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese sulla base dei dati RICA.

2) Il campione di riferimento e le elaborazioni sulla Banca Dati regionale INEA 2005

Per quanto riguarda la scelta del campione di riferimento del 2005 si sono rispettate le modalità operative utilizzate nell'anno precedente. Dalla sua costituzione e fino all'anno 2002, il campione RICA è sempre stato rappresentato da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche. A partire dal 2003 le aziende che costituiscono il campione RICA sono invece selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al V Censimento dell'Agricoltura effettuato nell'anno 2000.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale e, ai sensi del d.lgs. n. 322/89, sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per le indagini.

La rilevazione dei dati delle aziende selezionate per il 2005 si sono concluse regolarmente per n. 1.038 aziende, mentre per le restanti n. 263 non sono state portate a termine per i motivi di seguito indicati in ordine di importanza decrescente: perché azienda non più esistente, per rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, per assenza del conduttore, per indirizzo errato.

L'elevata numerosità delle aziende del campione casuale nelle quali le rilevazioni non sono state concluse determina una sensibile caduta di rappresentatività del campione residuo. Pertanto, al fine di ricostituire la numerosità originale del campione necessaria per avvalorare le analisi dei dati, le aziende del campione casuale che non si è potuto rilevare sono state sostituite con altrettante aziende, estratte da un altro campione, cosiddetto "campione satellite", rilevato in Piemonte per finalità di valutazione delle politiche regionali in aggiunta al campione RICA.

L'indispensabile operazione di sostituzione delle aziende non rilevate del campione casuale originario - non più avvenuta attraverso selezione casuale nell'universo delle aziende censite nel 2000, ma nell'ambito delle aziende facenti parte del "campione

satellite” - fa sì che il campione risultante non possa più avere la medesima, rigorosa rappresentatività statistica propria del campione casuale originale.

E' opportuno ricordare inoltre che nel campione RICA non sono comprese le situazioni di marginalità e le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato, le aziende cioè aventi una dimensione economica molto contenuta (in termini di [RLS](#), inferiore a 4 [UDE](#)). La conoscenza rispetto a queste situazioni - certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini della programmazione e dell'implementazione delle politiche socio-economiche - è comunque acquisita attraverso una specifica “indagine sui Risultati Economici in Agricoltura” curata dall'ISTAT con l'ausilio dell'INEA, più sintetica, ma che comprende nel proprio campione aziendale anche queste situazioni di marginalità.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte fa dunque riferimento alle imprese che potremmo definire “professionali” e le informazioni in esse riportate rappresentano un'importante fonte di conoscenza circa i risultati e le problematiche inerenti l'economia agricola regionale: in particolare, di quella realtà composta dalle imprese agricole più attive e dinamiche, le quali contribuiscono in massima parte alla creazione di valore aggiunto del settore.

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione delle informazioni desunte dalla Banca Dati regionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di una legenda posta al fondo del documento.

3) I risultati delle aziende agricole piemontesi sulla base della RICA nel 2005

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili del campione RICA-Piemonte nel 2005 costituito (come già detto) da n. 1.301 aziende; sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali ([SAU](#), [UBA](#), [UL](#)), i più importanti indicatori economici ([PLV](#), [RN](#), [RL](#)) e gli indici più significativi.

La fotografia che la RICA rappresenta dell'azienda agricola media piemontese, come si evince dalla [tabella 1](#), è quella di un'impresa che dispone di una superficie agricola utilizzata di 34 ettari (di cui circa 20 in affitto), che impiega 1,78 unità di lavoro, ha una consistenza media degli allevamenti pari a 39,19 [UBA](#) rispetto alle aziende nel complesso e di 78,33 [UBA](#) rispetto alle aziende ad indirizzo zootecnico.

L'azienda agricola media piemontese realizza una [PLV](#) di circa 120 mila euro, ma la localizzazione altimetrica determina una differenziazione produttiva rilevante: in collina, infatti, la [PLV](#) aziendale è solo circa il 66% del valore medio regionale ed essa scende ulteriormente al 57% in zona montana.

La situazione non cambia molto a livello di Reddito di Lavoro ([RL](#)): infatti, confrontando i valori medi tra le diverse fasce altimetriche, si nota che il valore della pianura resta quello preminente, mentre montagna e collina riducono leggermente il divario rispetto alla pianura (rispettivamente, il [RL](#) si attesta intorno al 59% e al 88%) forse anche grazie alle politiche di sostegno del reddito nelle zone svantaggiate. In particolare, il Reddito di Lavoro derivante dall'esercizio dell'attività agricola unitario ([RL/UL](#)) un valore medio regionale di 19.700 euro.

Si osservano, inoltre, differenze anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province¹ piemontesi ([tabella 2](#)) in relazione, ovviamente, alla diversa vocazione agricola territoriale: come noto, ai sistemi agricoli intensivi che presentano le caratteristiche tipiche dei distretti agroalimentari (risicoltura, vitivinicoltura, zootecnia da carne e da latte, ecc.) si affianca in Piemonte un'agricoltura

¹ Si precisa che a causa della ridotta numerosità delle aziende del campione, i risultati delle elaborazioni dei dati RICA delle province di Biella e Verbano-Cusio-Ossola sono aggregati, rispettivamente, a quelli delle province di Vercelli e Novara.

maggiormente estensiva, connotata dalla presenza di aziende con orientamenti misti e spesso pluriattive.

I risultati della stratificazione delle aziende del campione RICA sulla base dell'indirizzo produttivo² sono presentati in [tabella 3](#), [tabella 4](#) e [tabella 5](#).

Tra i risultati economici medi degli [OTE](#) rappresentati in [tabella 4](#) si registrano rispetto alla variabile Reddito Netto ([RN](#)) i valori più elevati negli [OTE](#): bovini da latte, suini, bovini da carne, viticoltura, seminativi ed erbivori, mentre in [tabella 5](#) si evidenziano rispetto all'indice [RN/UL](#) i valori più elevati negli [OTE](#): bovini da carne, bovini da latte, suini, viticoltura, cerealicoltura specializzata, seminativi ed erbivori.

Nella [tabella 6](#) ed in [tabella 7](#) è indicato il [Margine lordo](#) per ettaro e per [UBA](#) dei principali processi produttivi vegetali e animali presenti nella regione; i livelli di maggior redditività lorda competono alle colture orticole (peperone, zucchino, fagiolo verde), ad alcuni fruttiferi (actinidia, albicocco, melo, pesco, pero, susino) e alla vite.

4) Alcuni approfondimenti tematici

Al fine di valorizzare le informazioni disponibili relative ai processi produttivi aziendali, sono state prodotte le tabelle dalla n. 8 alla n. 12 intese ad approfondire alcuni aspetti specifici della gestione aziendale; in particolare: il settore agrituristico, le certificazioni dei processi produttivi, le certificazioni dei prodotti, l'entità e le tipologie di trasferimenti pubblici percepiti.

Agriturismo ([tabelle 8 a,b](#))

L'agriturismo è una attività extracaratteristica aziendale in crescente sviluppo che nel campione in esame interessa l'1% delle aziende del campione che realizzano entrate per un importo medio di circa 19 mila euro: si tratta di aziende per lo più orientate verso servizi di ristorazione e, in minor misura, verso i servizi di ospitalità.

² Si precisa che, rispetto alla variabile tipologica in esame, le aziende sono classificate per [OTE](#) sulla base delle ultime modifiche apportate alla "tipologia comunitaria delle aziende agricole" (Decisione della Commissione 85/377/CEE del 7/6/85) che hanno parzialmente cambiato la struttura tipologica (OTE96) ed aggiornato i [RLS](#) di riferimento (RLS96).

Certificazione di processo ([tabelle 9a,b](#) - [tabella 10](#))

Per quanto concerne la certificazione dei processi produttivi vegetali, essa interessa 421 aziende (su un totale di 1.301) e cioè circa un terzo del campione. Le coltivazioni maggiormente certificate sono: la vite da vino DOC (54,6%), il nocciolo (7,9%), il mais ibrido (3,6%) e il frumento tenero (3,5%).

Relativamente agli allevamenti certificati, il fenomeno interessa il 3,8% delle aziende del campione ed il 9,5% del totale degli allevamenti.

Certificazione di prodotto ([tabelle 11a,b](#))

Per quanto riguarda le certificazioni di prodotto, esse interessano il 32% delle aziende del campione ed il 17% del totale dei prodotti delle colture, degli allevamenti e della trasformazione.

Il complesso dei prodotti certificati è costituito per il 79,3% da prodotti delle colture, per il 2,8% dai prodotti degli allevamenti e per il 17,7% dai prodotti di trasformazione. Riferendoli invece alla totalità dei prodotti i rapporti cambiano: infatti, il 63,5% è rappresentato da prodotti certificati della trasformazione che evidentemente a fronte degli interventi necessari per l'ottenimento della certificazione, restituiscono un valore aggiunto maggiore più incentivante e remunerativo.

Contributi ([tabelle 12a,b,c,d](#))

I trasferimenti pubblici in agricoltura assumono un'importanza fondamentale e per molte imprese costituiscono una quota rilevante del reddito aziendale. Nelle tabelle 12 è affrontata la tematica dei contributi percepiti dalle aziende agricole, sia rispetto alle dimensioni del fenomeno, sia rispetto alla struttura tipologica dei premi.

A questo riguardo è opportuno evidenziare che l'applicazione della riforma della Politica Agricola Comune (PAC) ha fatto sì che - a partire dal 2005 e fino a tutto il 2012 - alle aziende spetta un Premio Unico Aziendale³ non più direttamente legato alle produzioni aziendali (disaccoppiamento degli aiuti rispetto alla produzione). Fanno eccezione le sementi certificate, per le quali il premio resta accoppiato alla produzione e il latte, per cui il disaccoppiamento è previsto a partire dal 2006.

³ L'entità media del PUA spettante alle aziende agricole RICA piemontesi è descritta in [Tabella 12d](#).

Osservando la [Tabella 12a](#) si evince con chiarezza che un elevato numero di aziende percepisce contributi: esattamente l' 87,6% del campione, e l'importo medio percepito da ciascuna azienda afferente alla RICA è pari a circa 21 mila euro.

Ad una analisi più approfondita, proposta nella [Tabella 12b](#) (strutturata sulla base dell'oggetto generico destinatario del contributo) risulta che la destinazione principale dei trasferimenti pubblici sono comunque le colture, per le quali circa i tre quarti delle aziende del campione percepiscono un contributo il cui importo medio è di 7 mila euro.

L'ampia gamma tipologica dei contributi è analizzata nella [Tabella 12c](#) dove sono indicate le diverse principali tipologie di contributo presenti sul territorio regionale, la loro numerosità e l'importo medio erogato alle aziende beneficiarie; da questa tabella è possibile trarre utili indicazioni sul livello di adesione delle aziende agricole alle molteplici opportunità proposte e quindi valutare il livello di successo delle diverse politiche di sostegno dell'agricoltura regionale.

Ogni considerazione emersa dall'analisi dei dati della tabella deve comunque essere utilizzata con misura, tenuto conto della rappresentatività del campione RICA-Piemonte con riferimento ad ogni specifica tipologia di contributo e le avvertenze generali segnalate nel precedente capitolo 2.

Elenco delle tabelle

[Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno 2005](#)

[Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2005](#)

[Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive - anno 2005](#)

[Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive - anno 2005](#)

[Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 2005](#)

[Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni - anno 2005](#)

[Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini - anno 2005](#)

[Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2005](#)

[Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2005](#)

[Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2005](#)

[Tabella 9b - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2005](#)

[Tabella 10 - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2005](#)

[Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2005](#)

[Tabella 11b - Piemonte: le certificazioni dei prodotti delle coltivazioni - anno 2005](#)

[Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2005](#)

[Tabella 12b - Piemonte: i contributi erogati per oggetto - anno 2005](#)

[Tabella 12c - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2005](#)

[Tabella 12d - Piemonte: premio unico aziendale - anno 2005](#)

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria – anno 2005

	Unità di misura	Totale Regione	Montagna	Collina	Pianura
N° aziende	n°	1301	138	621	542
Dati strutturali					
SAU totale	Ha	34,06	38,23	17,95	51,44
di cui in affitto	Ha	19,84	25,92	9,35	30,30
UBA	n°	39,19	35,26	15,62	67,19
UL	n°	1,78	1,46	1,61	2,05
Dati economici					
PLV	€	120.895	68.970	79.531	181.508
RN	€	44.199	27.213	35.658	58.309
RL	€	35.061	20.808	30.719	43.664
Dati ad ettaro					
PLV	€	3.550	1.804	4.430	3.528
RN	€	1.298	712	1.986	1.133
RL	€	1.030	544	1.711	849
Dati per unità lavorativa					
PLV	€	67.901	47.090	49.290	88.447
RN	€	24.824	18.580	22.099	28.414
RL	€	19.692	14.207	19.039	21.277

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2005

	Unità di misura	TO	VC-BI	NO- VCO	CN	AT	AL
N° aziende	n°	285	82	89	434	146	265
Dati strutturali							
SAU Totale	ha	27,95	91,82	78,51	18,16	18,38	42,49
di cui in affitto	ha	16,32	63,99	52,43	8,93	10,67	21,91
UBA	ha	42,47	6,62	107,30	45,29	24,16	21,16
UL	ha	1,80	1,71	2,47	1,67	1,74	1,75
Dati economici							
PLV	€				100.14		115.21
		86.197	204.897	304.805	1	101.350	0
RN	€	29.553	82.546	81.466	41.872	52.392	34.864
RL	€	18.424	69.932	70.126	32.044	46.140	29.222
Dati ad ettaro							
PLV	€	3.084	2.232	3.882	5.513	5.515	2.712
RN	€	1.057	899	1.038	2.305	2.851	821
RL	€	659	762	893	1.764	2.511	688
Dati per unità lavorativa							
PLV	€	47.856	119.985	123.538	59.814	58.263	65.962
RN	€	16.408	48.338	33.018	25.010	30.118	19.961
RL	€	10.229	40.952	28.422	19.140	26.524	16.731

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive – anno 2005

<u>O</u> <u>T</u> <u>E</u>	N° aziende	<u>S</u> <u>A</u> <u>U</u>	<u>U</u> <u>B</u> <u>A</u>	<u>U</u> <u>L</u>
	n°	Ha	n°	n°
Cerealicoltura specializzata	269	64,37	2,72	1,54
Cerealicoltura con altri seminativi	76	38,84	7,88	1,52
Ortofrutticoltura	48	3,81	0,02	1,96
Viticoltura	207	9,23	0,23	1,75
Frutticoltura	129	10,69	0,43	1,68
Bovini da latte	114	45,26	120,31	2,54
Bovini da carne	67	45,63	112,47	1,70
Bovini misti	19	42,94	46,33	1,88
Suini	27	16,09	340,18	1,93
Policoltura	105	21,69	3,33	1,56
Seminativi ed erbivori	99	48,87	62,46	1,99

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive – anno 2005

<u>OTE</u>	N° aziende	<u>PLV</u>	<u>RN</u>	<u>RL</u>
	n°	€	€	€
Cerealicoltura specializzata	269	125.543	41.517	30.863
Cerealicoltura con altri seminativi	76	77.238	23.005	13.289
Ortofloricoltura	48	58.315	18.912	18.851
Viticoltura	207	100.877	54.076	54.223
Frutticoltura	129	66.900	33.161	28.019
Bovini da latte	114	236.271	92.534	71.003
Bovini da carne	67	174.054	66.619	48.246
Bovini misti	19	57.670	21.231	9.949
Suini	27	305.977	66.431	47.651
Policoltura	105	60.076	18.575	14.273
Seminativi ed erbivori	99	143.028	51.238	33.025

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 2005

<u>O</u> T <u>E</u>	N°aziende	<u>PLV</u> /ha	<u>PLV</u> / <u>UL</u>	<u>RN</u> /ha	<u>RN</u> / <u>UL</u>	<u>RL</u> /ha	<u>RL</u> / <u>UL</u>
	n°	€/Ha	€/UL	€/Ha	€/UL	€/Ha	€/UL
Cerealicoltura specializzata	269	1.950	81.735	645	27.030	479	20.093
Cerealicoltura con altri seminativi	76	1.988	50.687	592	15.097	342	8.721
Ortofloricoltura	48	15.288	29.829	4.958	9.674	4.942	9.642
Viticoltura	207	10.932	57.525	5.860	30.837	5.876	30.920
Frutticoltura	129	6.258	39.790	3.102	19.723	2.621	16.665
Bovini da latte	114	5.221	93.097	2.045	36.461	1.569	27.977
Bovini da carne	67	3.815	102.107	1.460	39.082	1.057	28.303
Bovini misti	19	1.343	30.710	494	11.306	232	5.298
Suini	27	19.013	158.355	4.128	34.380	2.961	24.661
Policoltura	105	2.770	38.395	856	11.871	658	9.122
Seminativi ed erbivori	99	2.927	71.713	1.048	25.690	676	16.558

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni – anno 2005

	N° casi	Superficie investita	Prezzo	Dati ad ettaro			
				Resa	PLT	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
					q/ha	€/ha	€/ha
n°	ha	€/q	q/ha	€/ha	€/ha	€/ha	
Frumento tenero	483	7,17	12,06	58,96	919	323	596
Mais ibrido	645	11,71	11,52	103,97	1.258	571	687
Orzo	271	4,51	12,00	59,29	817	292	525
Riso	106	103,20	19,38	68,88	1.773	583	1.189
Fagiolo	22	2,03	105,09	23,83	2.349	540	1.809
Soja	58	8,46	21,42	29,77	635	250	385
Barbabab. da zucchero	72	15,62	4,46	568,39	2.549	613	1.937
Patata e patata dolce	62	1,16	34,94	359,78	5.104	1.141	3.963
Girasole	14	9,77	17,80	16,23	481	214	267
Peperone	20	0,76	104,24	230,95	17.561	1.702	15.859
Pomodoro	43	3,34	60,97	442,91	3.272	1.337	1.935
Zucchini	38	0,51	63,26	253,86	12.098	1.613	10.485
Fagiolo verde	19	1,19	91,80	71,84	6.292	646	5.646
Mais da foraggio	119	12,50	3,01	681,59	1.483	680	802
Prato polifita. permanente	222	7,19	9,39	63,80	792	131	662
Actinidia	85	2,50	43,23	224,68	8.966	748	8.217
Albicocco	29	0,81	73,29	147,70	8.494	1.463	7.031
Melo tavola basso fusto.	88	2,64	32,91	313,91	8.216	1.434	6.781
Nocciolo	149	2,48	385,11	11,68	4.326	206	4.120
Pero tavola basso fusto	33	3,73	38,56	208,69	6.996	948	6.048
Pesco	101	3,23	38,03	303,08	7.433	1.154	6.279
Susino, Mirabelle	36	0,89	49,60	151,76	7.116	823	6.293
Vite * Vino a D.O.C.	467	3,25	136,70	80,93	6.258	600	5.658
Vite * Vino comune	121	1,31	70,72	82,92	4.412	543	3.869

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini –
anno 2005

	N° casi	Dati per <u>UBA</u>			
		<u>UBA</u>	<u>PLT</u>	<u>Spese specifiche</u> e reimpieghi	<u>Margine</u> <u>Lordo</u>
		n°	€/UBA	€/UBA	€/UBA
Bovino da carne	255	52,58	1.200	705	495
Bovino da latte	110	131,67	1.859	846	1.013
Bovino misto	70	50,74	1.093	587	506

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2005

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.301)	Entrate medie per azienda €
13	1,0	19.235

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2005

	N° casi	%	Entrate medie per azienda €
Campeggio	-	-	-
Locazione appartamenti	4	22,2	18.570
Ristorazione	9	50,0	16.877
Ospitalità	3	16,7	5.769
Altri ricavi	2	11,1	3.287

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2005

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.301)
421	32,4

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9b - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2005

Coltivazioni	N° casi (solo > 5)	% (903 colture certificate)
Vite * vino a D.O.C.	493	54,6
Nocciolo	71	7,9
Mais ibrido	33	3,7
Fruento tenero	32	3,5
Vite * vino comune	21	2,3
Prato polifita permanente	19	2,1
Pesco	16	1,8
Castagno	14	1,6
Melo tavola basso fusto	14	1,6
Prato polifita avvicendato	13	1,4
Orzo	12	1,3
Pascolo	11	1,2
Prati e pascoli permanenti	11	1,2
Prato monofita avvicendato	10	1,1
Ortaggi in genere	9	1,0
Prato pascolo	9	1,0
Patata e patata dolce	9	1,0
Pero tavola basso fusto	7	0,8
Melo tavola alto fusto	7	0,8
Actinidia	7	0,8

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 10 - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2005

N° casi	% sul totale delle aziende con allevamenti (n. 505)
49	9,5

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2005

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.301)
416	32,0

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11b - Piemonte: tipi di prodotti certificati - anno 2005

	Prodotti certificati			TOTALE
	delle colture	degli allevamenti	di trasformazione	
Prodotti certificati:				
n.	863	31	193	1.087
% sui prodotti certificati	79,3	2,8	17,7	100,0
% su tutti i prodotti *	16,1	4,2	63,5	17,0

* percentuale espressa sul totale rispettivamente dei prodotti delle colture (n° 5.349), degli allevamenti (n° 731) e di trasformazione (n° 304).

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2005

n° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.301)	Contributo totale erogato €	Importo medio per azienda €
1.139	87,6	23.843.337	20.934

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12b - Piemonte: i principali contributi erogati per oggetto - anno 2005

Oggetto	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria €
	n° (>5 casi)	% sul totale (n.1.301)	
Per coltura	994	76,4	6.996
Non specificati	973	74,8	412
Per allevamento in conto esercizio	181	13,9	1.375
Per prodotto animale	165	12,7	7.744
Per settore colture	12	0,9	407
Per terreni agricoli	7	0,5	3.971

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12c - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2005

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria
	n° (> 5 casi)	% sul totale (n. 1.301)	€
PSR Mis.F: agroamb.-Az.1:produzione integrata	328	25,2	6.258
OCM latte: premio lattiero-cas.e supplem.(1782/03)	165	12,7	7.744
PSR Mis.E: indennità compensativa zone svantaggia.	148	11,4	1.869
OCM colture: premio frutta a guscio (1782/03)	116	8,9	959
OCM colture: aiuto specifico per il riso (1782/03)	86	6,6	44.990
PSR Mis.F: agroamb.-Az.2:produzione biologica	55	4,2	4.990
PSR Mis.F: agroamb.-Az.6:sist.pascolivi estensivi	35	2,7	2.530
PSR Mis.F: agroamb.-Az.3:sostanza organ.nel suolo	12	0,9	2.012
OCM colture: premio colture proteiche (1782/03)	9	0,7	436
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	8	0,6	27.096
PSR Mis.F: agroamb.-Az.9:razze locali in estinz.	7	0,5	2.385
Regime semplificato - Aiuti * superficie (1259/99)	6	0,5	547

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12d - Piemonte: premio unico aziendale - anno 2005

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria
	n° (> 5 casi)	% sul totale (n. 1.301)	€
Pagamento unico disaccoppiato	942	72,3	15.135
Aiuto supplementare qualità seminativi (art.69 1782/03)	652	50,0	825
Set aside obbligatorio	213	16,4	1.355
Aiuto supplementare qualità carni (art.69 1782/03)	176	13,5	1.304

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

GLOSSARIO

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

UBA (Unità Bestiame Adulto): è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UL (Unità Lavorative): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale meno la quota-parte riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali).

Secondo la metodologia contabile INEA, comprende anche i contributi pubblici di qualsiasi natura (esclusi quelli in conto capitale): premi e sovvenzioni per coltivazioni, per allevamenti, per i prodotti, per gli oneri (inclusi quelli finanziari); integrazioni di reddito (ad esempio, contributi PAC); premi per calamità (esclusi gli indennizzi in conto capitale).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale.

La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie.

La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

RN (Reddito Netto): corrisponde alla remunerazione dell'imprenditore concreto per i fattori produttivi apportati: è dato dalla PLT meno i costi variabili ed i costi fissi.

RL (Reddito di Lavoro Totale): è dato dalla PLV meno spese varie, quote (ammortamento, manutenzione, assicurazione), imposte e tasse, oneri sociali dei familiari, affitti, interessi passivi (pagati e calcolati).

Margine lordo : è dato dalla PLT meno le spese specifiche.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale del RLS delle varie attività produttive rispetto al RLS totale dell'azienda.

RLS (Reddito Lordo Standard): è la differenza tra il valore standard della produzione delle varie attività produttive e l'importo standard di alcuni costi specifici.

UDE (Unità di Dimensione Europea): è definita in base al RLS totale dell'azienda e viene espressa in classi di dimensione economica.